

STRANO, TAGLIALATELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA, ZACCHEO e ZACCHERA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

da notizie riportate in data 11 luglio 2003 dall'agenzia di stampa Ansa, sembrerebbe che la commissione statuto della giunta regionale campana abbia predisposto una bozza di statuto regionale, al cui interno vi sarebbe una norma che prevede sostegni a favore della fecondazione medicalmente assistita alle coppie, indipendentemente dal sesso delle stesse;

i commenti registrati sull'argomento da parte degli interessati sembrano confermare tale eventualità;

pertanto, qualora tale ipotesi corrispondesse al vero, ci troveremmo di fronte ad una palese violazione della Costituzione;

oltre a ciò, la norma dello statuto regionale campano andrebbe in senso diametralmente opposto alla legge in discussione in Parlamento in tema di fecondazione medicalmente assistita, la quale, allo stato, prevede il divieto dell'adozione di tale tecnica per le coppie omosessuali;

tale provocazione, sempreché confermata, potrebbe lasciare spazio ad iniziative analoghe in altre regioni —:

se, nelle more dell'emanazione di una specifica legge dello Stato, non ritenga necessario intervenire con un provvedimento teso ad evitare che statuti regionali possano normare sostegni a tecniche di fecondazione medicalmente assistita in coppie omosessuali. (3-02527)

(15 luglio 2003)

(Sezione 4 — Normativa sui crediti di imposta per gli investimenti)

LUIGI PEPE e POTENZA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la vicenda di crediti d'imposta per gli investimenti è, purtroppo, tristemente nota

a tutti quegli imprenditori meridionali che, confidando in una legge dello Stato, hanno fatto investimenti e creato occupazione sino all'8 luglio 2002, poiché, in seguito all'entrata in vigore della legge finanziaria n. 289 del 2002, che ha introdotto tale limitazione temporale e ulteriori penalizzanti modifiche, i suddetti sono stati fortemente discriminati;

se consideriamo, inoltre, gli effetti prodotti anche dal decreto ministeriale pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 82 dell'8 aprile 2003, per cui gli sconti fiscali previsti per le aziende che avevano usufruito della cosiddetta « legge Visco-Sud » sono stati diluiti in sedici anni, possiamo facilmente immaginare la crisi finanziaria prodottasi per coloro che vi hanno fatto ricorso;

ad aggravare la situazione ha provveduto il decreto-legge 12 novembre 2002, n. 253, che, con effetto a decorrere dal giorno successivo, bloccava l'utilizzo dei crediti nelle compensazioni d'imposta, creando un danno notevole soprattutto a quegli imprenditori che avevano già effettuato le operazioni di compensazione nel giorno di entrata in vigore del menzionato decreto, il quale, essendo poi decaduto per mancata conversione in legge, fatti salvi gli effetti prodotti, lasciava intatti tutti i contenziosi nel frattempo prodottisi;

il Governo aveva promesso che sarebbe intervenuto per non mortificare le giuste aspettative degli imprenditori che hanno avuto fiducia e voglia di fare impresa, soprattutto nel Mezzogiorno —:

se non ritenga necessario e urgente adottare un'iniziativa normativa *ad hoc*, magari nella legge finanziaria per il 2004, per evitare contenziosi tributari dagli esiti incerti per coloro che hanno effettuato operazioni di compensazione utilizzando il credito di imposta nella giornata del 13 novembre 2002, cioè il giorno stesso della pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale* del decreto-legge 12 novembre 2002, n. 253, e in quelle immediatamente successive.

(3-02528)

(15 luglio 2003)

(Sezione 5 – Estensione delle provvidenze previste a seguito dell'eruzione dell'Etna per la provincia di Catania ai comuni delle aree limitrofe)

GIUSEPPE GIANNI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'eruzione dell'Etna dell'ottobre del 2002, come è noto, ha duramente colpito i comuni che sorgono alle pendici del vulcano, provocando notevoli disagi alla popolazione residente, nonché ingenti danni all'agricoltura e alle attività turistiche e commerciali, con gravi ripercussioni sull'economia locale;

con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 29 ottobre 2002 è stato dichiarato lo stato di emergenza in ordine ai gravi fenomeni eruttivi dell'Etna nella provincia di Catania;

una prima risposta alle esigenze delle popolazioni colpite è stata data dal Governo con il decreto legge 4 novembre 2002, n. 245, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2002, n. 286;

l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri 29 novembre 2002, n. 3254, è intervenuta successivamente a disciplinare e definire le modalità degli interventi di emergenza, sebbene solo in parte risolve i problemi relativi al ripristino e alla ricostruzione delle strutture danneggiate dall'eruzione del vulcano;

la grave situazione venutasi a determinare a seguito dell'eruzione dell'Etna ha interessato non solo i comuni della provincia di Catania, ma anche quelli delle province di Siracusa, Ragusa, Enna e Messina;

con l'accoglimento dell'ordine del giorno n. 9/3200-bis/182 presentato al disegno di legge finanziaria per il 2003, il Governo si era impegnato ad estendere le provvidenze previste per i comuni della provincia di Catania anche a quelli delle province limitrofe;

con deliberazioni n. 156 e 157 del 30 maggio 2003 la giunta regionale siciliana ha deliberato di estendere la dichiarazione dello stato di calamità per i gravi danni causati dall'eruzione dell'Etna con la conseguente emissione di ceneri vulcaniche anche alle province di Enna (parte), Messina e Siracusa (parte) —:

quali iniziative abbia adottato o intenda adottare per rispettare gli impegni assunti con l'accoglimento dell'ordine del giorno n. 9/3200-bis/182. (3-02529)

(15 luglio 2003)

(Sezione 6 – Interventi a favore delle aziende agricole colpite dalla siccità)

de GHISLANZONI CARDOLI, DANIELE GALLI, JACINI, ROMELE, FRATTA PASINI, COLLAVINI, TARDITI, ROSSO e ZANETTA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

l'ormai accertata tendenza evolutiva del clima in Italia, orientato in maniera sempre più evidente ad una forma di tropicalizzazione, ha portato anche quest'anno ad evidenziare un fenomeno siccitoso di notevole importanza, che sta investendo tutta la parte settentrionale del Paese;

la quasi totale assenza di piogge significative, aggravata dalle elevate temperature ben al di sopra delle medie stagionali, sta pregiudicando in maniera irreversibile la possibilità di portare a raccolto le coltivazioni in atto;

a titolo esemplificativo, si segnala che a Novara, nel corso del primo semestre del 2003, sono caduti solo 108,4 millimetri di pioggia, a fronte di una media, negli ultimi 76 anni, di ben 468,2 millimetri;

i naturali invasi (Lago Maggiore, Lago di Como) sono ai minimi storici, come pure non si può più contare sull'apporto derivante dallo scioglimento delle nevi, ormai compromesso dalle temperature di questi ultimi mesi;

in particolare, sono a rischio le coltivazioni bisognose di un continuo apporto idrico (riso, mais, barbabietole da zucchero, foraggi), che, in questa situazione, non è possibile loro garantire;

le prime sommarie stime effettuate dalle organizzazioni professionali agricole parlano, sin d'ora, di miliardi di euro di danni e, da più parti, si invoca il riconoscimento dello stato di calamità naturale per intere regioni del nord Italia —

quali iniziative urgenti il Governo intenda intraprendere per fornire ristoro alle aziende agricole colpite da una siccità, che, a memoria d'uomo, non si era riscontrata prima d'ora. (3-02530)

(15 luglio 2003)

(Sezione 7 — Questioni connesse alla realizzazione delle opere per l'adduzione di risorse idriche dalla regione Abruzzi alla Puglia)

BORRELLI, MARIOTTI, CRISCI, CIALENTE, LOLLI, NICOLA ROSSI, VIGNI, FOLENA, ROSSIELLO, REALACCI e CRUCIANELLI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

in data 4 settembre 2001 la regione Abruzzo incaricava, senza alcuna gara o procedura di selezione pubblica, la società *Binnie black & veatch* Italia, con capitale sociale di 20 milioni di vecchie lire, per la « progettazione tecnico-finanziaria, tesa ad evidenziare le soluzioni ottimali per la progettazione, costruzione e gestione delle opere per l'adduzione di risorse idriche dall'Abruzzo alla Puglia »;

in data 17 ottobre 2001 il presidente della regione Puglia richiedeva alla regione Abruzzo l'attivazione della procedura dell'accordo di programma per il trasferimento di risorse idriche, ai sensi dell'articolo 17 della legge n. 36 del 1994;

in data 23 ottobre 2001 il presidente della regione Abruzzo, riscontrando la

nota del presidente della regione Puglia, dava la disponibilità ad attivare la procedura richiesta;

in data 5 dicembre 2001 la società *Binnie black & veatch* Italia, per il tramite del proprio amministratore delegato, ingegnere Graham Thompson, ha presentato al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio domanda di concessione per l'acqua dei fiumi abruzzesi Pescara, Sangro e Vomano, per una quantità di 6,34 metri cubi secondo, pari a 200 milioni di metri cubi all'anno da addurre in Puglia;

in data 26 marzo 2002 la società *Binnie black & veatch* Italia ha presentato un'integrazione all'istanza di concessione, indicando la società *Amp* quale destinataria della richiesta di concessione, società costituita per lo scopo in data 31 gennaio 2002 e di cui risulta essere presidente lo stesso ingegnere Graham Thompson, amministratore delegato della società *Binnie black & veatch* Italia;

con ordinanza n. 3 del 18 febbraio 2003, la direzione per la tutela delle acque del ministero dell'ambiente e della tutela del territorio si è assunto il compito di « rimuovere la situazione di stallo », determinata dal fatto che « la regione Abruzzo, in quanto titolare dei poteri di autorità di bacino, né la regione Puglia, interessata al "grande trasferimento", abbiano sinora formalizzato intese, seppur preliminari, per l'accordo di programma di cui al citato articolo 17 della legge n. 36 del 1994 »;

l'istanza presentata dalla società *Binnie black & veatch* Italia, *alias Amp*, è stata messa in istruttoria dal ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, fissando per il 29 luglio 2003 la visita di sopralluogo;

il consiglio regionale dell'Abruzzo in data 8 luglio 2003 ha approvato una risoluzione da cui risulta che:

a) la procedura attivata dal ministero dell'ambiente e della tutela del territorio appare viziata da illegittimità procedurale, in quanto la richiesta di parere

si riferisce alla procedura scaturente del testo unico sulle acque (decreto regio n. 1775 del 1933) e non dalla norma specifica della legge n. 36 del 1994, articolo 17 »;

b) la regione Abruzzo ha un atteggiamento di viva solidarietà nei confronti della popolazione della Puglia toccata da angosciosi problemi di siccità, ma l'atteggiamento solidale « potrà essere conseguente solo a precisa e articolata domanda della regione Puglia »;

dal contenuto dell'ordinanza ministeriale, dalla risoluzione approvata dal consiglio regionale dell'Abruzzo sopra riportate e dalle dichiarazioni rese dal presidente della regione Abruzzo in sede di discussione della risoluzione, rimane confermato che, ad oggi, la regione Puglia e la regione Abruzzo non hanno manifestato interesse a conseguire l'accordo di programma per addurre la risorsa idrica, non essendo intervenuto nessun altro atto oltre le lettere dei presidenti delle regioni in data 17 ottobre 2001 e 23 ottobre 2001;

rimane, altresì, confermato che ad attivare ed imprimere impulso alla procedura di concessione dell'acqua dei fiumi abruzzesi risulta essere la sola società *Binnie black & veatch Italia, alias Amp*, che ha come « core business » quello di costruire e gestire l'acquedotto Abruzzo-Puglia, un affare stimato in 1300-1500 milioni di euro —:

se non ritenga che la procedura di concessione attivata su richiesta della società *Binnie black & veatch Italia, alias Amp*, con ordinanza n. 3 del 18 febbraio 2003 della direzione per la tutela delle acque del ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, per il prelievo di 200 milioni di metri cubi all'anno di acqua dai fiumi abruzzesi Pescara, Sangro e Vomano debba essere annullata per evidenti ed insanabili vizi, in quanto la procedura per la concessione dell'acqua, quando si tratta di trasporto di risorsa tra bacini diversi appartenenti a regioni diverse, può essere attivata solo dopo che è stato raggiunto l'accordo di programma di cui all'articolo

17 della legge n. 36 del 1994, che, allo stato, non esiste nemmeno come intenzione, essendo palese la mancanza di interesse a perseguire la concretizzazione dell'adduzione dell'acqua in Puglia da parte delle regioni interessate. (3-02531)

(15 luglio 2003)

(Sezione 8 - Iniziative per tutelare i consumatori nei confronti delle multinazionali che producono sementi contenenti Ogm)

CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, DARIO GALLI, LUCIANO DUSSIN, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, BRICOLO, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, ERCOLE, FONTANINI, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, MARTINELLI, FRANCESCA MARTINI, PAGLIARINI, PAROLO, POLLEDRI, RIZZI, RODEGHIERO, SERGIO ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

è in corso un profondo dibattito sulla questione degli organismi geneticamente modificati, con particolare riferimento ai prodotti agricoli;

c'è un'ordinanza del presidente della giunta regionale del Piemonte, onorevole Enzo Ghigo, mediante la quale si ordina agli agricoltori interessati dal provvedimento la distruzione di tutte le colture seminate con partite di mais nato da sementi contenenti organismi geneticamente modificati vietati (percentuale di contaminazione tra lo 0,02 e lo 0,11 per cento);

gli agricoltori colpiti dichiarano di aver acquistato dai rappresentanti delle multinazionali del settore sementi *ogm free* e attualmente si vedono inquisiti da diverse procure della Repubblica piemontesi per il reato di cui all'articolo 1, comma 5, della legge n. 212 del 2001, che punisce

con la pena dell'arresto da sei mesi a tre anni chiunque coltiva sementi modificate geneticamente senza autorizzazione ministeriale;

si condivide la necessità di vigilare sulla diffusione degli ogm e sui comportamenti talora poco chiari delle multinazionali;

tale attenzione nei confronti degli organismi geneticamente modificati e della difesa della biodiversità dell'agricoltura italiana ed europea deve essere posta al centro delle scelte che l'Unione europea

deve compiere a livello internazionale e in sede di negoziati *Wto*, non scaricando la questione sulla parte più debole della catena, vale a dire gli agricoltori —:

quali misure si intendano adottare per tutelare i consumatori nei confronti delle multinazionali, che tentano sistematicamente di aggirare i limiti e le tutele previste dalla normativa vigente, e nel contempo evitare agli agricoltori gravi danni economici e di immagine. (3-02532)

(15 luglio 2003)

MOZIONI VIOLANTE ED ALTRI N. 1-00208, ASCIERTO ED ALTRI N. 1-00236, CASTAGNETTI ED ALTRI N. 1-00237 E PECORARO SCANIO ED ALTRI N. 1-00238 SULLA SITUAZIONE DELL'ORDINE PUBBLICO A NAPOLI E NELLE AREE LIMITROFE

(Sezione 1 - Mozioni)

La Camera,

premessi che:

assai preoccupante è lo stato della sicurezza dei cittadini nella città di Napoli e nella sua provincia, come emerge dagli allarmi più volte lanciati dai mezzi d'informazione e, soprattutto, dalla crescita del numero complessivo dei reati e di quelli di maggior allarme sociale;

la situazione è resa ancora più grave dalla presenza di forti organizzazioni camorristiche e di altrettanto forti organizzazioni del riciclaggio, che sono alle spalle degli scippi e dei furti che colpiscono, rispettivamente, i turisti e le private abitazioni;

l'attuale situazione genera assuefazione all'illegalità, specie nelle generazioni più giovani, e fa nascere un clima di sfiducia nei confronti delle istituzioni;

l'insicurezza dei cittadini dipende anche dallo stato comatoso dell'amministrazione della giustizia a Napoli e provincia, determinato principalmente dall'insufficienza degli organici della magistratura e dell'apparato amministrativo, in particolare a Nola, a Torre Annunziata e a Napoli;

la responsabilità per la crisi dell'amministrazione della giustizia ricade prevalentemente sul Ministro della giusti-

zia, che non ha dato applicazione alle norme, già approvate dal Parlamento, che istituiscono le sezioni distrettuali, snelliscono i concorsi in magistratura, prevedono l'assunzione di altri 1.000 magistrati;

è essenziale potenziare le forze di polizia, garantire una dignitosa sistemazione dei commissariati e delle caserme, assicurare i mezzi economici per la riparazione delle autovetture, molte delle quali sono obsolete o non possono essere utilizzate proprio per la mancanza di risorse economiche;

è altrettanto essenziale assicurare un'equa retribuzione degli straordinari a tutte le forze di polizia;

si considera con particolare allarme che sembra emergere in alcune città un tentativo di forte limitazione della libertà di voto da parte delle organizzazioni camorristiche, imponendo a molti elettori di fotografare con videotelefoni la scheda votata;

si valuta positivamente l'invio a Napoli da parte del Ministro dell'interno di mille unità, che, però, dovrebbero fermarsi solo sino all'inizio del mese di luglio 2003;

impegna il Governo:

ad attivarsi affinché:

a) i mille appartenenti alle forze di polizia restino almeno sino a fine 2003;

b) si completino nel frattempo gli organici della polizia di Stato, che vede carenze di organico per ben 500 uomini;

c) si dia attuazione al piano per costruire 15 caserme in provincia di Napoli e Caserta e si ristrutturino i commissariati della città di Napoli, iniziando da quelli che sono in condizioni incompatibili con il prestigio di cui devono godere le forze di polizia;

d) si riprenda in via prioritaria l'attacco ai patrimoni della camorra e delle organizzazioni della ricettazione;

e) si attuino entro il 2003 le norme che istituiscono le sezioni distrettuali e snelliscono le procedure per il concorso in magistratura e si completino i concorsi per l'assunzione di 1.000 nuovi magistrati;

f) si assicurino le registrazioni immediate dei carichi pendenti e si diano disposizioni perché i rapporti di polizia giudiziaria informino l'autorità giudiziaria di tutte le denunce già presentate a carico della stessa persona;

g) siano inserite nel documento di programmazione economico-finanziaria e nel disegno di legge finanziaria per il 2004 previsioni e disposizioni per una migliore garanzia della sicurezza dei cittadini e del lavoro delle forze dell'ordine;

h) si garantisca la libertà di voto, in particolare a Giugliano, Casoria, Melito, Quarto, Casal di Principe, anche emanando circolari che vietino di portare nella cabina elettorale videotelefon.

(1-00208) « Violante, Cennamo, Siniscalchi, Ranieri, Bonito, Petrella, Marone, Roberto Barbieri, Diana ».

La Camera,

premesso che:

le città di Napoli e Caserta e le loro province vivono una costante emergenza sicurezza;

l'elevato numero di crimini e di episodi di violenza sono da addebitarsi anche ad una forte incidenza della criminalità organizzata nel territorio;

le forze dell'ordine che operano a Napoli e Caserta fanno tutto ciò che è nelle loro possibilità per assicurare ai cittadini un efficace controllo del territorio ed un adeguato contrasto alla criminalità;

nelle città di Napoli e Caserta, come purtroppo in altre realtà ad alto tasso di criminalità, gli organici delle forze di polizia risultano essere non sufficienti ed i mezzi a disposizione degli operatori risultano spesso inadeguati alle esigenze;

tale situazione è stata ereditata dalla XIII legislatura, in cui, tra l'altro, si erano assunti impegni di spesa per il potenziamento degli organici fino al 2004;

questo Esecutivo ha, inoltre, verificato l'esistenza di un debito pregresso per locazioni passive per i presidi delle forze di polizia sul territorio pari a 700 miliardi di vecchie lire e di un debito pregresso di 200 miliardi di vecchie lire per spese telefoniche;

ad avviso dei firmatari della mozione, gli stessi operatori di polizia della Campania sono stati fortemente turbati dai provvedimenti assunti dall'autorità giudiziaria dopo gli incidenti di Napoli del marzo 2001, che hanno suscitato negli agenti la convinzione di non poter più prestare il proprio servizio in Campania con la stessa serenità di prima ed hanno ingenerato sfiducia nella magistratura locale;

moltissimi operatori di polizia sono impegnati quotidianamente in sempre maggiori servizi proprio su delega della locale autorità giudiziaria, come notifiche, interrogatori ed esercizio del ruolo di pubblico ministero nei dibattimenti;

il Governo, a testimonianza dell'attenzione che riserva alla questione sicurezza, è intervenuto in modo concreto,

inviando a Napoli e Caserta 1200 unità di polizia in servizio provvisorio con l'operazione « alto impatto »;

impegna il Governo:

a potenziare in modo progressivo l'organico della polizia di Stato delle questure di Napoli e di Caserta fino a raggiungere un aumento di organico pari almeno alla vacanza esistente, procedendo al trasferimento del personale di origine campana in servizio nelle diverse regioni italiane, che consentirebbe di evitare ogni spesa riguardante la sistemazione logistica e amministrativa;

ad attivarsi per risanare le situazioni debitorie pregresse, attraverso la previsione nei prossimi disegni di legge finanziaria delle risorse economiche per gli organici, gli straordinari, i mezzi e i nuovi apparati tecnologici necessari per un sempre maggiore ed efficace contrasto alla criminalità;

ad assumere ogni iniziativa utile ad evitare che le forze dell'ordine vengano ancora impegnate in servizi impropri;

ad effettuare un'azione di monitoraggio sulla corretta applicazione — nei territori ad alta densità criminale, quale quello partenopeo — della legge 31 maggio 1965, n. 575, come modificata dalla legge 7 marzo 1996, n. 109, in tema di amministrazione e vendita dei beni confiscati alla malavita organizzata.

(1-00236) « Ascierio, Pezzella, Coronella, Landolfi, Cardiello, Tagliatarella, Cola, Nespole, Bocchino, Mussolini, Cannella, Giorgio Conte, Gamba, Geraci, Maccarini, Menia, Gianni Mancuso ».

(3 luglio 2003)

La Camera,

premessi che:

il problema della crescita della criminalità diffusa e organizzata nella città e

nelle provincia di Napoli e in quella di Caserta ha conosciuto negli ultimi anni una impressionante *escalation*, ripetutamente denunciata dai mezzi di informazione, tale da pregiudicare pesantemente le condizioni di sicurezza dei cittadini;

tale problema endemico non ha trovato fino ad oggi da parte dello Stato risposte adeguate, tali da contrastare efficacemente e da estirpare quelle forme di criminalità organizzata o anche di semplice attuazione o assuefazione ad un regime di diffusa illegalità, che pervadono e soffocano la vita dei cittadini e comprimono e inquinano il tessuto sociale;

gli effetti positivi pur registrati di recente derivanti dalla decisione, a seguito della denuncia di fatti criminosi da parte della stampa e dell'opposizione parlamentare, di inviare per alcuni mesi un supplemento straordinario di forze dell'ordine con l'operazione « alto impatto » rischiano, qualora si trattasse di una misura isolata e temporanea, di costituire un intervento episodico, anziché la fase iniziale di un intervento organico e strutturale teso a combattere e a rimuovere radicalmente il fenomeno;

l'operazione « alto impatto » ha registrato un effetto positivo soprattutto nella città di Napoli, ma non altrettanto nell'intera area metropolitana, di cui la provincia rappresenta, con i suoi due milioni di abitanti, la fortissima conurbazione ed il degrado ambientale, la parte più esposta e trascurata;

un intervento organico e strutturale richiede sforzi e disponibilità finanziarie adeguate per incrementare e motivare gli organici che operano nel settore dell'amministrazione della giustizia e delle forze dell'ordine, per garantire un'adeguata formazione del personale e un'adeguata e aggiornata strumentazione e per rinforzare e incrementare le strutture di controllo sul territorio, in particolare nell'area di fortissima conurbazione e di degrado ambientale nella provincia di Napoli;

desta perplessità il ritardo con cui il Ministro della giustizia sta dando seguito

alle norme già approvate dal Parlamento che prevedono l'assunzione di altri 1000 magistrati;

impegna il Governo:

a proseguire l'operazione « alto impatto », con lo stesso impegno quantitativo e qualitativo di mezzi e di uomini messo in campo nei mesi scorsi, fino a che se ne registri la necessità;

ad adottare le opportune iniziative affinché siano immediatamente poste in essere le deroghe al blocco di assunzioni nella pubblica amministrazione, in modo tale da consentire l'immissione di nuovo personale negli organici delle forze di polizia, prevedendo una specifica destinazione dello stesso al rafforzamento degli organici di Napoli e in particolar modo della provincia;

a dare tempestiva attuazione alle norme che istituiscono le sezioni distrettuali, snelliscono le procedure per i concorsi in magistratura e prevedono l'assunzione di altri 1000 magistrati;

ad adottare tutte le iniziative necessarie affinché sia risolto in modo definitivo il problema dell'individuazione della sede e della realizzazione del terzo tribunale in provincia di Napoli e a provvedere a far fronte immediatamente a situazioni di emergenza ai limiti della insostenibilità, come per quel che riguarda la carenza di organici a fronte dell'enorme carico di pendenze per il settore penale e civile del tribunale di Nola;

a dare attuazione al piano per la costruzione di caserme in provincia di Napoli e di Caserta e a ristrutturare i commissariati della città o a individuare nuovi allocazioni, laddove quelle esistenti risultino essere in condizioni molto compromesse dal punto di vista dell'agibilità e, talvolta, della decenza;

a riprendere, in via prioritaria e senza esitazioni, l'attacco ai patrimoni e al dominio sul territorio delle organizzazioni criminose;

a prevedere nel documento di programmazione economico-finanziaria adeguate risorse in favore delle forze dell'ordine e del settore della giustizia, in vista della predisposizione della legge finanziaria per il 2004.

(1-00237) « Castagnetti, Tuccillo, Gerardo Bianco, Gambale, Squeglia, Villari ».

(7 luglio 2003)

La Camera,

premesso che:

l'allarme criminalità nelle province di Napoli e Caserta rimane a livelli molto elevati con continui scontri tra organizzazioni malavitose, ma anche con numerosi episodi di microcriminalità, che colpiscono i cittadini e danneggiano anche il turismo e le attività economiche;

molto diffusa è anche la presenza di attività criminali legate ad interventi nei settori di tutela ambientale e della raccolta, dello stoccaggio e dello smaltimento dei rifiuti, con effetti devastanti per la tutela del territorio e per la salute dei cittadini;

l'operazione « alto impatto » ha dato buoni risultati in termini di repressione, ma poco è stato fatto dal Governo in termini di prevenzione in un territorio che necessita, in primo luogo, di servizi per contrastare la diffusa cultura dell'illegalità;

le forze dell'ordine continuano a dover sopperire senza adeguate risorse umane e strumentali a gravi carenze governative nel settore;

la magistratura è gravemente sotto dimensionata rispetto all'illegalità diffusa, che si manifesta in tutte le gradazioni dell'agire violento, dallo scippo alla rapina, dal furto in appartamento alle « gambizzazioni », fino ad arrivare agli omicidi: pesanti risultano i ritardi del ministero della giustizia;

occorrono iniziative governative di lotta alla disoccupazione e alle forme di disagio sociale;

impegna il Governo:

ad attivare un osservatorio per il monitoraggio dei traffici criminali e dei *clan* camorristi, anche per quanto riguarda le cosiddette « ecomafie », che consenta di fornire tempestivamente alle forze dell'ordine strumenti adeguati alla prevenzione, alla repressione e al controllo;

ad incentivare l'adozione da parte degli enti competenti di iniziative di prevenzione sociale sul territorio, quali valorizzazione di centri sociali, di centri di aggregazione giovanile, di ludoteche, cinema e di altri strumenti di arricchimento culturale e sociale, soprattutto nelle periferie urbane e nei comuni della provincia di Napoli e di Caserta, dove ai giovani spesso non rimane alcuna alternativa alla vita di strada, di modo da lavorare per sradicare alle radici la cultura dell'illegalità, che continua gravemente a diffondersi in queste aree;

a destinare a uso sociale e alla realizzazione di strutture per le forze dell'ordine i numerosi beni che ogni anno vengono confiscati alla malavita organizzata;

a promuovere una campagna informativa che possa aiutare i turisti ad evitare le « strade della pericolosità »;

a favorire l'immissione in ruolo dei mille magistrati, che tuttora attendono l'assunzione, per accelerare i processi e favorire la certezza della pena, in modo che siano evitate le scarcerazioni facili o prescrizioni, che, oltretutto, fanno venir meno il rispetto per la giustizia da parte della maggioranza dei cittadini onesti, che rispettano sempre tutte le regole;

a valutare la possibilità di proseguire l'operazione « alto impatto » incrementando i controlli anche nelle zone

periferiche delle città e nei comuni più a rischio.

(1-00238) « Pecoraro Scanio, Boato, Bulgarelli, Cento, Cima, Lion, Zannella ».

(8 luglio 2003)

(Sezione 2 – Risoluzioni)

La Camera,

visto il dibattito che si è sviluppato sulle mozioni relative alla situazione dell'ordine pubblico a Napoli e nelle aree limitrofe,

impegna il Governo:

a) a proseguire l'operazione « alto impatto », con lo stesso impegno quantitativo e qualitativo di mezzi e di uomini messi in campo nei mesi scorsi fino a che se ne registri la necessità e comunque fino a tutto il 2003;

b) a completare nel frattempo gli organici della polizia di Stato che vede carenze di organico, circa 500 uomini, e ad adottare le opportune iniziative affinché siano immediatamente superati i vincoli delle deroghe poste al blocco delle assunzioni della pubblica amministrazione, in modo tale da consentire l'immissione in ruolo di nuovo personale e di nuovi organici nelle forze di polizia;

c) a realizzare la « cittadella della polizia », per completare il polo della legalità nell'area orientale di Napoli ed a dare attuazione al piano per la costruzione di nuove caserme in provincia di Napoli e Caserta ed a ristrutturare i commissariati, iniziando da quelli che sono incompatibili con il prestigio di cui devono godere le forze di polizia;

d) a dare tempestiva attuazione alle norme che istituiscono le sezioni distrettuali ed a snellire le procedure per i concorsi in magistratura per dare avvio all'assunzione di 1.000 magistrati;

e) a reperire nella legge finanziaria 2004, le risorse per la realizzazione del tribunale di Giuliano ed a far fronte immediatamente a situazioni di emergenza ai limiti della sostenibilità, in particolare per quel che riguarda la carenza di organici e all'enorme carico di lavoro del tribunale di Nola;

f) a dare impulso in via prioritaria all'attacco dei patrimoni della camorra anche attraverso nuove procedure sia per snellire i sequestri dei patrimoni che per l'assegnazione e la gestione degli stessi;

g) a garantire, le registrazioni immediate di carichi pendenti e dare disposizioni perché i rapporti di polizia giudiziaria informino di tutte le denunce in pendenza alla stessa persona;

h) a prevedere nel Dpef adeguate risorse in favore delle forze dell'ordine e del settore della giustizia, in vista della predisposizione della legge finanziaria per il 2004;

i) ad attivare un osservatorio per il monitoraggio di traffici criminali e dei clan camorristici, anche per quanto riguarda le ecomafie, con la conseguenza di fornire tempestivamente alle forze dell'ordine strumenti adeguati alla prevenzione, alla repressione e al controllo;

j) ad incentivare da parte degli enti competenti iniziative di prevenzione sociali sul territorio, quali valorizzazione dei centri sociali, di centri di aggregazione giovanili, di ludoteche, cinema e di altri strumenti di arricchimento culturale e sociale, soprattutto nelle periferie urbane e nei comuni della provincia di Napoli e Caserta, dove ai giovani spesso non rimane alcuna alternativa alla vita di strada, per sradicare alle radici la cultura dell'illegalità, che continua gravemente a diffondersi in queste aree;

k) a destinare ad uso sociale e alla realizzazione delle strutture per le forze dell'ordine i numerosi beni che ogni anno vengono confiscati alla malavita organizzata;

l) a riferire all'aula entro il 30 novembre prossimo in merito dell'attuazione degli impegni di cui alla presente risoluzione.

(6-00081) « Violante, Castagnetti, Pecoraro Scanio, Boato, Cennamo, Siniscalchi, Tuccillo, Zanella, Gerardo Bianco, Ranieri, Petrella, Marone, Roberto Barbieri, Diana, Gambale, Villari, Montecucullo, Pistone ».

La Camera,

premesso che:

nelle province di Napoli e Caserta la situazione dell'ordine pubblico e della sicurezza dei cittadini suscita gravi preoccupazioni, che trovano giustificazione nel continuo aumento dei delitti, anche efferati, posti in essere dalla criminalità comune e dalle organizzazioni camorristiche; vittime del clima di illegalità e di insicurezza sono i cittadini onesti ed inermi, i turisti e le giovani generazioni più giovani, nei quali si alimenta clima di sfiducia nelle istituzioni preposte alla giustizia, all'ordine ed alla sicurezza pubblica;

gli organici della magistratura in provincia di Napoli sono perennemente insufficienti, in particolare a Nola, a Torre Annunziata, dove non sono state ancora istituite le sezioni distrettuali;

è necessario attivare immediatamente le assunzioni di 1000 magistrati ordinari presso i tribunali e le procure della Repubblica;

le forze di polizia sono sistemate in commissariati e caserme strutturalmente inadeguati, ed hanno a disposizione un parco di autoveicoli vecchio, privo di manutenzione ed inefficiente contro una criminalità dotata di mezzi efficacissimi la camorra napoletana e casertana si sente sempre più forte ed ha alzato il tiro, cercando di recuperare il controllo del consenso politico locale in occasione dell'ultima tornata elettorale amministrativa;

a fronte di ciò sono state inviate 1200 unità di personale delle forze dell'ordine, ma solo di stanza provvisoria, nell'ambito dell'operazione denominata « Alto impatto », mentre leggi di spesa in vigore prevedono l'aumento dell'organico di stanza fissa fino al 2004;

malgrado l'insufficienza di organico le forze dell'ordine, sottoponendosi a molte ore di lavoro straordinario mal retribuito, pongono in essere tutti gli atti di prevenzione e di repressione possibili per assicurare il controllo del territorio ed il contrasto alla criminalità;

molti operatori di polizia sono sottratti alle operazioni di prevenzione e repressione del crimine in quanto impegnati quotidianamente in servizi sempre più impegnativi, su delega delle autorità giudiziarie territorialmente competenti, come notifiche, interrogatori ed esercizio del ruolo di pubblico ministero nei dibattimenti;

l'operazione « Alto impatto », che ha dispiegato i propri effetti soprattutto nell'area metropolitana del capoluogo, sta per concludersi lasciando sguarnito il territorio delle province di Caserta e Napoli, sul quale ci si dovrà attendere senz'altro il rigurgito dell'attività criminale della camorra; si rende necessario un intervento straordinario e tempestivo, che dispieghi però i propri effetti in modo più radicale nella lotta alla criminalità organizzata a medio e lungo termine;

interventi di polizia più incisivi sono indispensabili per combattere le attività criminali legate al settore della tutela ambientale, della raccolta, dello stoccaggio e dello smaltimento dei rifiuti;

è perfino superfluo ricordare che l'ordine e la sicurezza pubblica, in aree del paese ancora economicamente poco sviluppate, si tutelano anche con iniziative di lotta alla disoccupazione e di incentivo all'impresa sana e produttiva, in modo da garantire l'aumento del reddito pro capite ed il miglioramento della qualità della vita nelle province di Napoli e Caserta;

impegna il Governo;

a far sì che i 1200 uomini dell'operazione « Alto impatto » rimangano nel territorio delle province di Napoli e Caserta fino alla fine dell'anno in corso, e possibilmente siano inserite nell'organico di stanza fissa; a dare attuazione ai piani di costruzione delle 15 caserme previste in provincia di Napoli e Caserta, ristrutturando dignitosamente le strutture già esistenti;

ad istituire le previste sezioni distrettuali dei tribunali, ed ad assumere 1000 magistrati per le esigenze dei tribunali ordinari e delle procure della Repubblica;

ad attivare procedure, anche informatiche, che assicurino la registrazione immediata dei carichi pendenti, in modo che i rapporti di polizia giudiziaria informino l'autorità circa tutte le denunce già presentate a carico della stessa persona;

ad inserire nel documento di programmazione economico-finanziaria 2004-2007 e nel disegno di legge finanziaria per il 2004 previsioni e disposizioni per una migliore garanzia della sicurezza dei cittadini e del lavoro delle forze dell'ordine;

a favorire il trasferimento, a domanda, del personale che abbia a propria disposizione una propria abitazione in Campania, per abbassare i costi per la sistemazione logistica;

a prevedere nella legge finanziaria per il 2004 le risorse economiche per gli organici, gli straordinari, i mezzi e i nuovi apparati tecnologici necessari per un contrasto efficace alla criminalità;

ad assumere ogni iniziativa utile ad evitare che le forze dell'ordine vengano ancora impegnate in servizi impropri;

a verificare l'attuazione nelle province di Napoli e Caserta della legge 31 maggio 1965, n. 575, come modificata dalla legge 7 marzo 1996, n. 109, in tema di amministrazione e vendita dei beni confiscati alla malavita organizzata;

ad agevolare la realizzazione del terzo tribunale in provincia di Napoli, arginando immediatamente situazioni insostenibili come quella del tribunale di Nola;

a destinare risorse economiche a nuovi programmi, progetti e procedure per migliorare la qualità della vita, la capacità produttiva, il reddito pro capite e la crescita occupazionale nelle aree campane maggiormente colpite dalla criminalità organizzata, allo scopo di favorire le attività lecite, prima ancora di contrastare quelle illecite.

(6-00082) « Pisicchio, Mazzucca Poggiolini, Potenza, Montecuollo, Luigi Pepe ».

La Camera,

visto il dibattito che si è sviluppato sulle mozioni relativo alla situazione dell'ordine pubblico a Napoli e delle aree limitrofe;

impegna il Governo

a) a proseguire l'operazione « alto impatto » fino a quando le circostanze la rendano utile;

b) a completare le procedure finalizzate a colmare le lacune di organico anche in Campania, in relazione all'assunzione di circa 1600 operatori di polizia, la cui richiesta di autorizzazione è attualmente all'esame dei ministri della funzione pubblica e dell'economia e delle finanze;

c) ad avviare fin dalla prossima legge finanziaria il ripianamento del debito per la logistica delle forze di polizia, presupposto indispensabile per ristrutturare o realizzare gli edifici in uso alle medesime forze di polizia e a proseguire nelle iniziative, già in corso, per la realizzazione a Napoli della cittadella della polizia;

d) a dare tempestiva attuazione alle norme che istituiscono le sezioni distret-

tuali ed a snellire le procedure per i concorsi in magistratura per dare avvio all'assunzione di 1.000 magistrati;

e) a reperire le risorse disponibili per la realizzazione del tribunale di Giugliano e per far fronte a situazioni di emergenza, in particolare per quel che riguarda la carenza negli organici e all'enorme orario di lavoro del tribunale di Nola;

f) a intensificare l'attacco ai patrimoni della camorra e a valutare positivamente ogni proposta tesa a snellire le procedure di sequestro, di confisca e di assegnazione dei beni di provenienza illecita;

g) a proseguire il lavoro teso alla connessione tra gli archivi REGE del Ministero della giustizia e SDI del Ministero dell'interno;

h) a prevedere nel DPEF adeguate risorse in favore delle forze dell'ordine e del settore della giustizia, in vista della predisposizione della legge finanziaria per il 2004;

i) a monitorare i traffici criminali e dei *clan* camorristici, anche per quanto riguarda le ecomafie, per fornire alle forze dell'ordine strumenti adeguati alla prevenzione, alla repressione e al controllo;

j) a proseguire il raccordo tra il Ministero dell'interno e gli enti territoriali per i programmi di educazione alla legalità, nell'ambito dei PON sicurezza;

k) a proseguire nella destinazione ad uso sociale e alla realizzazione delle strutture per le forze dell'ordine dei beni confiscati;

l) a riferire all'Assemblea entro il 30 novembre 2003 in merito all'attuazione degli impegni di cui alla presente risoluzione.

(6-00083) (*Testo modificato nel corso della seduta*) « Cennamo, Maione, Tuccillo, Cola, Cima, Pisicchio, Ciro Alfano, Boato, Pezzella ».